DOPO

LA PIOGGIA IL SERENO

PROVERBIO IN DUE ATTI

DI PIETRO LAVIANO TITO

Rappresentato per la prima volta in casa di

S. A. R. Il Conte di Siracusa

DALLA DRAMMATICA COMPAGNIA DE' FIORENTINI

la sera del 1° marzo 1856

NAPOLI
STAMPERIA E CARTIERE DEL FIBRENO
Strada Trinità Maggiore n.° 26
1856

A S. A. R.

IL CONTE DI SIRACUSA

CHE QUESTO POVERO LAVORO

NELLE SUE SPLENDIDE SALE

LA SERA DEL 1° MARZO 1856

VOLLE SI RAPPRESENTASSE

CON ANIMO RICONOSCENTE

CONSAGRA

L' AUTORE

Alcuno non mi accusi di plagio se a questo scherzo comico io dava il titolo di PROVERBIO. *Non osandolo chiamar commedia, non ho saputo trovar altro modo più acconcio per designarlo.*

*

INTERLOCUTORI	ATTORI
—	—
GIULIO VALMONTI.	Signor MAIERONI.
CLARISSA sua moglie.	Signora SADOWSKI.
L'AVVOCATO MOSCHETTI.	Signor TADDEI.
IL BARONE KEISSLER.	Signor ALBERTI.
DOTTORE VAUCLAY	Signor VESTRI
LUISA, cameriera.	Signora FONTANA.
ANTONIO, servo.	Signor MONTI.

La scena è in Fiesole, in casa di Clarissa.

ATTO PRIMO

Stanza elegantemente ma semplicemente ornata. Porta nel fondo. A sinistra dello spettatore porta, a destra finestra. Accanto alla porta di sinistra tavolino, sedie. Fiori sulle tavole ec.

SCENA PRIMA

Luisa, *poscia Clarissa*

LUISA

Questi fiori al loro posto. (*esegue*) La signora Clarissa non tarderà a venire in questo salottino.... ma eccola appunto.

CLARISSA

(*dalla porta di mezzo*) Addio, Luisa.

LUISA

Signora....

CLARISSA

(*guardando intorno*) Brava, Luisa, brava; tu sei l' immagine dell' ordine.

LUISA

E voi sempre così buona! È perciò (*sospirando*) che meritereste di essere più avventurata.

CLARISSA

(*con sussiego*) E chi ti ha detto che sia infelice? ... non abbisogno di nulla... vivo tranquilla in questa solitudine... lontana dagli uo-

mini..... Sicchè avrei torto a lagnarmi del destino.

LUISA

Sì... avete ragione... (*fra se*) (Poveretta! non vuol che si sappia che è tanto infelice).

CLARISSA

Intanto ascolta.

LUISA

Comandate.

CLARISSA

A momenti sarà qui quel signore che vedesti ieri l'altro.

LUISA

Che chiamavate l'avvocato Moschetti?

CLARISSA

Per l'appunto, e come uomo anziano può aver bisogno di rifocillarsi alquanto.

LUISA

Dirò allora ad Antonio che disponga il tutto a seconda de' vostri ordini. State tranquilla, e vo' a servirvi.

CLARISSA

(*fra se*) (Buona fanciulla!) Va. (*Luisa via per la sinistra*)

SCENA II.

CLARISSA (*sola*)

Il signor Moschetti è uomo probo che mi co-

nosce sin dall'infanzia; che farà, sono certa, ciò che è in suo potere per giovarmi... Ma mio marito Giulio si piegherà alle mie domande?.. Rivedrò mio figlio?..... Lo voglia il cielo! (*sospirando*) perchè.... (*circospetta*) perchè ad onta delle illusioni, che da sei mesi vuo' farmi... ho un vuoto qui nell'anima che mi tormenta. Sola! Io che l'amava tanto!... (*ripigliandosi*) Ma egli mi ha negletta... No, no.... non è per lui che vivo in pena. Quel povero fanciullo che non veggo da sì gran tempo è l'unico mio pensiero. Se mi fosse solamente per pochi giorni renduto... se potessi riabbracciarlo.... sarebbe per me una gioia incredibile... Lo spero, sì, lo spero..... il cuore me l'annunzia.

SCENA III.

Antonio pel fondo e detta.

ANTONIO

Signora.

CLARISSA

Che c'è, Antonio?

ANTONIO

Il signor Moschetti dimanda di voi.

CLARISSA

(*con gioia*) Finalmente!!! Che venga, che venga. (*Antonio s' inchina e via pel fondo*)

SCENA IV.

Clarissa, poscia Moschetti.

CLARISSA

(*con emozione*) La mia emozione non è facile a descrivere!

MOSCHETTI

(*pel fondo*) Signora Clarissa.

CLARISSA

(*con familiarità*) Venite, venite, il nostro buon amico. Potete immaginare la mia impazienza. V' incolpava di questo vostro indugio.

MOSCHETTI

E con ragione.... Che volete? queste benedette piogge...

CLARISSA

Già, già, le vie impraticabili, una primavera peggiore dell' inverno.... Ma non pensiamo al passato, e datemi, vi prego, ragguagli della vostra missione.

MOSCHETTI

Ho scrupolosamente adempito quanto mi venne imposto.

CLARISSA

(*con impazienza*) Mi tornate a vita... e la risposta?....

MOSCHETTI

(*con calma*) Vi dirò.....

CLARISSA

(*c. s.*) Dite, dite....

MOSCHETTI

(*c. s.*) Ecco...

CLARISSA

(*fra se*) (Benedetti avvocati, sempre per le lunghe!)

MOSCHETTI

(*sempre con calma*) Il signor Giulio non trova irragionevole la vostra dimanda....

CLARISSA

(*con impeto*) Lo credo bene io... una madre che desidera riveder suo figlio....

MOSCHETTI

(*come sopra*) Vostro marito è della vostra opinione.

CLARISSA

M' immagino la fatica che avrete durata per persuaderlo.

MOSCHETTI

Al contrario... avrebbe voluto che io stesso vi avessi condotto vostro figlio.

CLARISSA

E voi?

MOSCHETTI

Io ho pensato che questi affari val sempre meglio trattarli senza l'intromessa di un estraneo.

CLARISSA

E che!.. intendereste forse... che io mi piegassi a parlargli? (*siede*)

MOSCHETTI

Non sarebbe poi il gran male.

CLARISSA

Parlargli!.... vederlo!.... nol posso.... Per me già tutto è finito... Ma il Cielo.. oh il Cielo è giusto. (*commossa*)

MOSCHETTI

Ed il Cielo non permetterà che sieno condannati a vivere in solitudine due esseri nati per intendersi e per apprezzarsi.

CLARISSA

(*che alle parole di Moschetti si va destando a poco a poco, si rivolta risoluta*)

Che dite mai, signore?

MOSCHETTI

Dico che vostro marito....

CLARISSA

(*con sdegno misto ad emozione*) E sempre mio marito! Vi parlai... per tutt'altro... e voi venite fuori ricordandomi colui.

MOSCHETTI

(*risoluto*) Quando mi significaste il desiderio di rivedere quel fanciullo, e m'imponeste di parlare al signor Giulio, credetti esser quella una fortunata congiuntura che sarebbe valuta

a far cessare uno stato increscevole per entrambi.

CLARISSA

Per me no, certo.

MOSCHETTI

Eh via! credete che non abbia letto nel vostro cuore? Se grave motivo vi avesse condotta ad allontanarvi da lui, oh, allora comprenderei la ripugnanza che avete nel rivederlo. Perchè una donna, se è offesa, è l'amor proprio che l'allontana dal marito; se è colpevole, la vergogna.

CLARISSA

Ma io....

MOSCHETTI

Non v' ha uomo che, conoscendovi, non vi renda il giusto tributo di ammirazione, lo so... ma egli dal suo canto nulla ha fatto per meritar rimproveri. Ha forse ad altra donna consacrato il suo cuore?

CLARISSA

(*come sopra*) No... ma....

MOSCHETTI

So che le sue innocenti galanterie non sempre trovarono presso voi benevola interpretazione... ma poi voi medesima foste nel caso di assicurarvi della verità.

CLARISSA

(*come sopra*) Oh! ma egli mi ha crudelmente punita de' miei sospetti.

MOSCHETTI

Perchè ha osato sospettare di voi, volete dire. Colpa gravissima, imperdonabile, ma non tutta sua. Un animo confidente, che non teme agguati, che non concepisce insidie, è spesso vittima della propria indole, poichè se prima era corrivo a credere il bene, il giorno che si sospetta di lui diventa guardingo e dubbioso. Questa è la vostra istoria, e voi volendo esser giusta non mi darete una mentita.

CLARISSA

Ma la cagione che mi ha fatto abbracciare la risoluzione di....

MOSCHETTI

La ragione apparente sarà stata qualche briga da nulla, ma il fuoco, che presto o tardi doveva scoppiare in incendio, esisteva da gran tempo nascosto.... (*con affetto*) Via, signora Clarissa, una buona risoluzione, una di quelle risoluzioni energiche che salvano le famiglie quando son prese a tempo. (*breve pausa*, *con affetto*) Posso annunziare al signor Giulio che voi non ricusate di vederlo....

CLARISSA

(*dopo breve pausa*) Impossibile... l'ho giurato.

MOSCHETTI

(*fra se*) (Diavolo! quando credeva che tutto fosse finito.) (*rattristato*) Poichè lo volete, gli recherò la vostra risposta... M'immagino il suo dolore....

CLARISSA

(*con sdegno represso*) Non me la darete certamente ad intendere.

MOSCHETTI

Se l'aveste veduto con quanta gioia anelava il momento di rivedervi! Con quanto entusiasmo mi parlava di voi!

CLARISSA

(*rimettendosi un poco*) Vi ha parlato di me?...

MOSCHETTI

E pronunziando il vostro nome, bagnava i suoi occhi di lagrime.

CLARISSA

E sarà dunque vero... che egli?... (*commossa*)

MOSCHETTI

Non per un solo momento si è dimenticato di voi! (*il resto con ironia*) Ma già, tutto questo è un discorso inutile, poichè voi lo giuraste.

CLARISSA

(*imbarazzata*) L'ho giurato, è vero, ... ma in un momento di furore, come suole accadere.

MOSCHETTI

(*guardandola con significato*) Già, già... una

donna di proposito sa quel che fa... e detta una cosa, la sostiene a dispetto del mondo intero.

CLARISSA

(*riscaldandosi a poco a poco*) Ma io non debbo poi render conto a nissuno delle mie azioni.

MOSCHETTI

Non dico il contrario.

CLARISSA

E non sarò padrona forse di vedere o non vedere mio marito?

MOSCHETTI

Così la penso anch'io.... (*da se*) (Tutte nell'istesso modo).

CLARISSA

Sarebbe curioso....

MOSCHETTI

Curiosissimo....

CLARISSA

(*nel massimo imbarazzo*) Dunque....

MOSCHETTI

(*con affettata semplicità, fingendo di non intendere*) Dunque?...

CLARISSA

Oh Dio! mi fareste perder la pazienza.

MOSCHETTI

Ma se io non apro bocca, aspettando i vostri ordini....

CLARISSA

Non credo che sia necessario che mi spieghi oltre.

MOSCHETTI

Vado ad annunziargli adunque che non volete.... (*incamminandosi*)

CLARISSA

(*con impazienza*) Ma chi vi ha detto questo?...

MOSCHETTI

Gli dirò allora che voi desiderate....

CLARISSA

(*come sopra*) Ma nemmeno.... Oh Dio! che tormento!

MOSCHETTI

Ma volete o non volete? non credo che sia possibile altro.

CLARISSA

Adesso venite fuori con quel che voglio io!.. (*con imbarazzo*) Mi diceste che egli mostrò il desiderio di parlarmi... non fui io certamente.

MOSCHETTI

E lo sostengo. (*da se*) (Non è questo che ho detto, ma lasciamo correre).

CLARISSA

Sicchè.... (*come sopra*)

MOSCHETTI

Ebbene, sappiatelo, egli non è lontano.

CLÀRISSA

Che!

MOSCHETTI

È in Fiesole.

CLARISSA

In Fiesole!

MOSCHETTI

In casa del conte Roberti, ove mi aspetta.

CLARISSA

(*come sopra*) (Non mi regge il cuore!) Si... ma... non gli fate credere che io.....

MOSCHETTI

Lasciatene a me la cura. (*incamminandosi*) (Ci sono riuscito).

CLARISSA

Ma che voi...

MOSCHETTI

Basta.... basta....

CLARISSA

Sentite....

MOSCHETTI

A rivederci, signora, a rivederci. (*Clarissa vorrebbe trattenerlo, Moschetti si svincola e parte pel fondo; Clarissa resta perplessa. Poi quanto segue)*

SCENA V.

Clarissa, poi il Barone

CLARISSA

Lo vedrò, lo vedrò.... ed il mio cuore palpita come allo annunzio di gioia insperata.

BARONE

(*dalla porta comune*) È permesso?

CLARISSA

Chi giunge?... (*con impazienza*) Ah, siete voi, Barone?

BARONE

Non ho trovato nissuno che mi annunziasse, ed ho avuto l'ardire d'inoltrarmi.

CLARISSA

(*distratta*) (Potessero ritornar quei giorni!)

BARONE

Lo sapete il piacere che provo nel conversare con voi.

CLARISSA

(*da se*) (Disgraziatamente).

BARONE

Quando il disinganno è venuto a lacerare un'esistenza travagliata.

CLARISSA

(*da se*) (Che noia!)

BARONE

Allora... (*sospirando*).

CLARISSA

Ma, Barone, tutte queste cose me le ripetete ogni giorno.

BARONE

(*da se*) (Mi accorgo che non sono eloquente).

CLARISSA

Ma oggi non mi sento voglia, in verità, di fare la nostra solita lettura.... e mi annoierebbe troppo....

BARONE

Ma io non voglio annoiarvi.... La donna più sublime che esista....

CLARISSA

(*da se*) (E non la finisce).

BARONE

Un angelo....

CLARISSA

(*con riso ironico*) Davvero....

BARONE

Si, un angelo.....

CLARISSA

(*da se*) (Povero sciocco!)

BARONE

(*da se*) (Con quanta compiacenza accoglie le mie parole!) (*sospirando*) Così vi avessi conosciuta prima!....

CLARISSA

(*distratta*) (È necessario che mi rassetti un pochino).

BARONE

Chè voi.... (*da se*) (diamo il colpo decisivo) mi avreste salvato.

CLARISSA

(*chiamando nella porta a sinistra*) Luisa....

BARONE

(*da se*) (Comincia a temermi, perchè chiama gente).

CLARISSA

(*come sopra*) Ma Luisa... dico....

LUISA (*di dentro*)

Eccomi... eccomi.....

BARONE

Nel vostro volto..... ne' vostri occhi... nella vostra... persona... io leggo.....

SCENA VI.

Luisa, dalla sinistra , e detti

LUISA

Signora....

BARONE

(*da se*) (Non poteva giungere più inopportuna).

CLARISSA

(*sottovoce a Luisa*) Appena vedrai spuntare un signore dal viale.... verrai ad avvertirmi....

BARONE

(*da se*) (Le starà parlando di me...)

LUISA

Sarete obbedita. (*via per la sinistra*)

BARONE

Come vi diceva... io leggo nel vostro volto...

CLARISSA

Me lo direte poi quel che leggete.... adesso non posso.... vi chieggo scusa.

LUISA

(*dalla sinistra frettolosa*) Signora... signora...

CLARISSA

Ho inteso... basta....

BARONE

(*meravigliato*) (Che vuol dir tutto ciò?)

CLARISSA

(*frettolosa*) Ad un'altra volta. (*da se*) (Che il cielo secondi i miei voti!)

BARONE

Signora Clarissa....

CLARISSA

(*andando via per la sinistra , accompagnata da Luisa*) (Che morte!) Barone....

SCENA VII.

Barone solo, poi Giulio, accompagnato da Antonio

BARONE

Mi lascia... così.... nel più caldo del discorso... Quello che mi accadde con Adele, che mi tenne in sospeso per più mesi!.. Volle che l'accompagnassi.... ed appena giunti..... in Firenze... mi lascia... facendomi intendere la barbara... che dovea prendere un'altra strada.... Ma se giungo ad impadronirmi del cuore di costei!... la crudele!.... ne sarà furiosa, perchè io l'amo... l'amo sempre, quella disleale.... Porto qua le sue lettere... le leggo... le leggo il giorno... la notte.... quando non posso dormire.... sono il mio ristoro.... *(sospirando caccia le lettere dalla tasca, e seduto a destra le legge).*

ANTONIO

(dal fondo, accompagnando Giulio) Andrò ad avvertire la padrona.

BARONE

(senza accorgersi dei due, leggendo) « Mio caro.... » Bugiarda! Mi chiamava caro.... e mi costava tanto!

GIULIO

(che avrà il suo cappello, frustino e paletot sotto il braccio) Dite, chi è quel signore?

ANTONIO

Un forestiere che frequenta la padrona.

GIULIO

(*da se*) (Brava la signora moglie! Si comincia male).

ANTONIO

(*a Giulio*) Se permettete....

GIULIO

(*ad Antonio*) Sì , andate. (*da se*) (E Moschetti che mi diceva che era tanto infelice!)

ANTONIO

(*s' inchina e parte per la sinistra*)

BARONE

(*sempre leggendo , seduto a destra dello spettatore*) (Come si può mentire in questo modo!)

GIULIO

(*siede a sinistra*, *guardando il Barone*) (Il suo aspetto non annunzia gran cosa.)

BARONE

(*sospirando chiude le lettere*, *e volgendosi s'accorge di Giulio*) Oh! (*da se*) (Chi sarà costui?)

GIULIO

(*inchinandosi*) Signore....

BARONE

(*come sopra*) Signore.....

GIULIO

Perdonate se vi disturbo....

BARONE

Anzi.... Non era certo in piacevole occupazione.

GIULIO

Comunque sia.....

BARONE

Leggeva.... una storia di dolore... una storia di lagrime....

GIULIO

Non divido i vostri gusti, quando leggo amo di ridere e non di piangere..... come quando vado al teatro.

BARONE

Ah! potessi far come voi.

GIULIO

Intendo... Voi siete di quelli... che vanno in cerca di forti emozioni, che godono di passarsela in compagnia.... degl'idrofobi..... dei ciechi... degli avvelenatori... ed altra simile gente.

BARONE

Ma io non mi trovo in nessuna delle tre categorie... che avete enumerato.

GIULIO

Mi sarò malamente spiegato. Perdonatemi.

BARONE

(da se) Non manca di cortesia questo sconosciuto.

GIULIO

Il signore soggiorna d'ordinario in Fiesole... credo?

BARONE

Da un mese solamente.

GIULIO

(da se) In un mese si può credere che non sia di molto avanzato.

BARONE

Ed il signore?

GIULIO

Vengo da Firenze. Ma perdonate alla mia curiosità.... mi dicono che la signora Valmonti se ne stia ritirata... che non vegga nissuno... Sembra che ciò sia falso.

BARONE

È verissimo... Io l'ho conosciuta per una di quelle combinazioni che si danno nella vita, avendola incontrata al passeggio....

GIULIO

(*alquanto irritato*) Già!.... per mera combinazione.

BARONE

Così buona.... così indulgente!... Posso dire senza orgoglio che s'interessa alla mia conversazione... La veggo ogni giorno.... ascolta con una rara bontà i miei racconti.... e quando mi accade che non so più che cosa dirle... apriamo

un libro di poesia... Io amo molto la poesia italiana , che non sempre intendo....

GIULIO

Non siete il solo.

BARONE

Lo so. Qualche altra volta.... le ragiono di botanica..... e subito le espongo la teoria degli amori delle piante.... con i colori più vivi.... coll'accento dell'entusiasmo....

GIULIO

(da se) Ed io che credeva le piante fossero una cosa innocente!

BARONE

La sera non si legge....

GIULIO

Ah!... già... (*da se*) Non si legge, lo so.

BARONE

Giuochiamo... a picchetto... o a dama....

GIULIO

(da se) Comincia ad annoiarmi.

BARONE

Ed io trovo il mezzo di lanciare... qualche motto spiritoso....

GIULIO

(da se) Viva la bestia!

BARONE

Come sempre. Spesso m'invita a cenar con lei.... ed io.... finita la cena.... mi slancio....

GIULIO

(*con ira*) Ma sapete, signore, che io avrei il dritto di farvi pentire della vostra frequenza qui?

BARONE

Oh, questa si ch'è curiosa!.. Se foste suo marito.... tanto lo comprenderei... Ma come suo marito, ohimè!.. (*sospirando*)

GIULIO

Ebbene... (*risoluto*) suo marito....

BARONE

Oh Dio!.. si sa... che non si prende per le mille pensiero di lei... correndo in cerca di avventure brillanti, m'immagino, provocando scandali....

GIULIO

(*nell' eccesso dello sdegno*) Voi mentite.

BARONE

(*da se*) Si mostri energia. (*forte*) Signore... Ma prima di tutto bramerei di conoscere con chi ho l'onore di parlare.

GIULIO

È troppo giusto. Ebbene, sappiatelo... Ma giunge qualcheduno.

BARONE

Oh, la signora Clarissa... Ma ditemi prima...

GIULIO

Dimandatelo a lei.

SCENA VIII.

Clarissa dalla sinistra; nell'uscire trova Giulio, passeggiando. Barone confuso.

CLARISSA

(*da se*) Il Barone ancora qui! (*forte*) Signori...

GIULIO

(*da se*) Eccola. (*s'inchina*)

CLARISSA

(*da se*) Che indifferenza!

BARONE

(*avvicinandosi con affetto a Clarissa*) Vi aspettava appunto per chiedervi in grazia.....

CLARISSA

(*da se*) Bisogna sbarazzarsene. (*forte al Barone*) E anch'io debbo chiedervi un favore.

BARONE

(*come sopra a Clarissa*) Comandate, comandate... per voi mi gitterei....

CLARISSA

(*sottovoce al Barone*) Lo so... lo so... ma.... come fa mestieri che parli al signore....

BARONE

(*da se*) Ohimè! (*forte a Clarissa*) Volete che vi lasci?... (*come sopra*) Ma vorrei sapere...

CLARISSA

Dopo... dopo, Barone.

BARONE

(*rattristato*, *come sopra*) Vi obbedisco.

CLARISSA

Grazie.

BARONE

(*come sopra*) A ben rivederci. (*da se*) Un giorno saprò chi è. (*esce confuso pel fondo. Giulio sarà rimasto a passeggiare senza badare al dialogo dei due*).

SCENA IX.

Giulio e Clarissa

CLARISSA

(*da se*) Non so perchè, ma la sua presenza mi confonde.

GIULIO

(*da se*) In fede mia, non veggo come incominciare.

CLARISSA

(*da se*) Coraggio! (*forte*) Signor Giulio....

GIULIO

(*da se*) Che ridicolo sussieguo. (*forte*) Signora Clarissa....

CLARISSA

(*nel massimo imbarazzo*) Al mio arrivo vi ho trovato, se non mi sbaglio, altercandovi.

GIULIO

V'ingannate; al contrario, sono contentissimo

d'essermi incontrato con uno de' vostri adoratori.

CLARISSA

Signore....

GIULIO

Ma non me ne adiro.... anzi lo ringrazio..... per avermi istruito del buon concetto in che mi si tiene. E se ciò a voi lo debbo—credetemi! — ve ne sono di cuore riconoscente.

CLARISSA

(*sdegnata*) Non m' immaginava, in verità, che la vostra venuta, che aveva tutt' altro scopo, dovesse espormi ad accuse ingiuriose.... per non dire stolte.

GIULIO

Ma io non vi accuso, anzi per mostrarvi la mia buona volontà, non mi nego alle vostre domande. Quanto prima vi piacerà, il nostro figliuolo verrà da voi.

CLARISSA

Ve ne sono gratissima.

GIULIO

(*da se*) E la gioia che avrebbe provato nel vedermi fu dunque un inganno!

CLARISSA

(*da se*) Ed il suo entusiasmo !.... le sue lagrime! furono dunque menzogne!

GIULIO

Ora, signora, permettete... *(s'inchina per partire)*

CLARISSA

(da se) Sta sulle spine! *(forte)* Avete molti affari, a quel che sembra?

GIULIO

(come sopra) E chi non ne ha? *(mostrandole l'ora)* Sono le due... Alle quattro debbo vedere alcuni amici al casino, e poi alle sette i signori Landolfi mi aspettano a pranzo.

CLARISSA

(da se) Mi pospone agli amici! *(forte)* Quand'è cosi, avrei rimorso di mettere inciampo ai vostri piaceri.... Come si può mancare di condursi al casino? Ve ne prego, non vogliate stare in disagio per me!

GIULIO

(da se) È sempre la stessa! *(forte)* Dio buono, ho creduto compiere il mio dovere, giustificandomi.

CLARISSA

Giustificazioni con me! Ma io non ho il diritto di domandarvene.

GIULIO

In quanto a questo poi avete perfettamente ragione. Come infino adesso, grazie al cielo, nissun fatto è venuto a macchiare il mio nome,

così posso camminar sicuro, senza tema che mi venga fatto censura... e tanto meno oltraggio.

CLARISSA

(*ironicamente*) A proposito, dicono che il carnevale quest'anno sia stato brillantissimo.

GIULIO

(*con impazienza*) E che volete che ne sappia io?

CLARISSA

(*come sopra*) Come siete ingiusto!... Io vi parlo di quello che più v'interessa, e voi mi rispondete con una ruvidezza....

GIULIO

Quell'ironia è fuor di proposito in questo momento.

CLARISSA

Mi pensava in verità che voi, uomo alla moda, voi.... la delizia dei saloni..... aveste acquistato il linguaggio che più si addice colle donne. (*da se*) Quanto mi costa il fingere!

GIULIO

(*sdegnato*) Ed io credeva che sei mesi fossero bastati per temperare quell'indole sospettosa ed irrequieta.

CLARISSA

(*piccata*) Vi do tanto poco incomodo, che per voi dovrebbe essere lo stesso... se mi cangi o no....

GIULIO

(*con dignità*) Ma voi portate il mio nome.

CLARISSA

(*comincia a commuoversi*) Come non posso rendervelo.

GIULIO

Signora..... (*rimettendosi*) una espressione è stata la vostra alla quale amo di non rispondere. Voi siete mia moglie, ve lo ripeto; però il mondo ha il dritto di domandarmi conto di voi. E giustamente può dire: perchè quei due vivono separati l'uno dall'altra?

CLARISSA

(*come sopra*) Il mondo!.. io lo disprezzo.

GIULIO

Perchè non lo conoscete;... perchè ignorate come gli uomini più intemerati divengono vittime de'suoi giudizi.... Ma questo non è il caso, perchè disgraziatamente nel fatto nostro la mormorazione troverebbe facile credenza.

CLARISSA

(*con dignità*) Signore.... avete forse dimenticato che non temo le calunnie?....

GIULIO

Ma la società giudica dalle apparenze... ed ha ragione. Se dessa vede... una moglie, che dopo un matrimonio di passione, un bel giorno si divida dal marito, che volete che dica? O dirà:

Povera donna, con quell'uomo non si poteva vivere! e qui gli elogi del marito; oppure: Il marito operava da uomo saggio nello sbarazzarsi di quella donna; chè quando si tratta di lacerare la riputazione di qualcheduno, gl'imbecilli diventano eloquenti, ed i libertini i più severi in fatto di morale.

CLARISSA

(*nella massima agitazione*) E chi potrà mai pronunziar motto contro di me?... Se il destino volle...

GIULIO

(*con riso ironico*) Il destino che voi accusate... io non l'accuso.... io meglio di voi conosco i miei torti, perchè ne ho avuti.

CLARISSA

(*sorpresa*) I vostri torti!

GIULIO

(*prendendo un tuono amorevole*) Se invece di rispondere col silenzio ad ingiusti rimproveri, mi fossi fin dal primo giorno rivolto ai vostri buoni sentimenti, son certo che non l'avrei sbagliata....

CLARISSA

(*come sopra*) È la prima volta che mi parlate in tal guisa.

GIULIO

Perchè l'esperienza è una crudele maestra.

(*commosso*) Clarissa! L'avervi perduta... ve lo confesso, si, mi riesce assai grave, e....

CLARISSA

(*sorpresa*, *con gioia*) Giulio!!!...

GIULIO

Infine, che vale il fingere?... Quei piaceri, quei passatempi, quelle gioie che inebbriano, mi riescono sgradite, perchè non rallegrate dalla pace domestica.... e questa pace.... io l'ho perduta per sempre.

CLARISSA

(*come sopra*) Per sempre... diceste!....

GIULIO

L'amicizia di Moschetti mi aveva fatto credere il contrario; ma al primo vedervi, quelle parole tronche..... quell'accento d'ironia.... mi convinsero che mi era ingannato. Fate ciò che più vi aggrada... Mi dimandaste nostro figlio... Ebbene, mi costerà assai il separarmi da lui... ma non fa nulla... Poichè lo volete... si compia il vostro desiderio. Nulla più mi resta ad aggiungere, e....

CLARISSA

Di già volete partire! Tanto adunque vi stanno a cuore i vostri amici?...

GIULIO

Essi.... ma... Dio buono! tutto il mondo dimenticherei per....

CLARISSA

(*con entusiasmo*) Giulio !....

GIULIO

Ma tranquillizzatevi, perchè fummo puniti a vicenda..... non serve che me lo neghiate..... Questa vita campestre che voi avete voluto prescegliere.... può divertire per pochi giorni.... ma alla lunga... il conversare con chi è capace d'intendervi... diventa un bisogno irresistibile. In compagnia di persone....

CLARISSA

(*con affetto*) Siete pur curioso !... Volete che mi presenti nel mondo così sola?...

GIULIO

E chi vi ha detto che dobbiate andar sola nel mondo?

CLARISSA

(*con amorevolezza*) Se pure non volete... che mi scelga una compagnia che non vi potrebbe piacere... non so....

GIULIO

Ma ci siete pure andata per l'addietro....

CLARISSA

Per lo passato è un'altra cosa... Allora ci avea chi mi serviva di scorta.... chi mi dava il suo braccio....

GIULIO

(*a Clarissa che insensibilmente avrà preso il*

suo braccio) Come fate adesso. Vedete che nulla è cangiato.

SCENA X.

Moschetti, che resta sotto alla porta, e detti

MOSCHETTI

(*che sarà entrato nel momento che Clarissa avrà preso il braccio di Giulio*) (Sia lode al Cielo!)

(*Qui comincia a lampeggiare di tempo in tempo con qualche tuono, e così sino alla fine dell'atto*).

CLARISSA

Resta a voi a compiere l'opera.... e questo giorno sia principio di nuove gioie... chè oggi... lo sapete....

GIULIO

È l'anniversario del nostro matrimonio... nè io l'ho punto dimenticato.

MOSCHETTI

(*come sopra*) Cari!

GIULIO

E veniva per darvene pruove, ma la vostra accoglienza mi aveva fatto cangiar d'avviso. (*che avrà cacciato un portafogli*) In altri tempi io era solito di darvi 1000 lire, non voglio derogare a quell'uso... eccole.

MOSCHETTI

(*come sopra*) Di bene in meglio!

CLARISSA

Le accetterei, se stessi nella medesima condizione di altra volta.

GIULIO

(abbracciandola con entusiasmo) Mia Clarissa!..

MOSCHETTI

(come sopra) Se andiamo di questo passo, temo che non potrò restar qui.

CLARISSA

(*che insensibilmente passerà dalla gioia all' aver un sospetto*) Che bel portafogli !

GIULIO

Non vi è di che meravigliarsi.

CLARISSA

Ma che grazioso lavoro !.... opera.... non è vero?... di qualche bella mano.

GIULIO

(*ridendo*) Giusto !!! è un premio... il solo che ho guadagnato alla lotteria pei danneggiati dall' inondazione.

CLARISSA

(*che avrà preso il portafogli*) Ve', ve', che elegante vigliettino !

MOSCHETTI

(*come sopra*) (Oh Dio! Temo qualche tempesta !)

GIULIO

(*con indifferenza*) Sì, è di un mio amico...

CLARISSA

Amico.... o.... amica....

GIULIO

Oh, ve ne do parola... quando vi dico che è di un mio amico... (Tanto, non contiene nulla di male) (*a parte*)

CLARISSA

(*con sospetto*) Grazioso... carattere... (*lo comincia a svolgere*)

GIULIO

Ma perdonate, mi sembra che non vada fatto....

CLARISSA

(*come sopra*) Segreti con vostra moglie!

GIULIO

(*riscaldandosi*) Nuove fantasie... con vostro marito.

MOSCHETTI

(*come sopra*) (Ahimè!)

CLARISSA

(*che l' avrà svolto*) Armando....

GIULIO

Armando Landolfi... è l'invito di pranzo di cui vi parlai. Ve ne siete convinta?

CLARISSA

(*che non avrà tolti gli occhi dal viglietto*) « Non « mancare che staremo in buona compagnia.... « venendo una persona che vedrai con piacere.»

(*chiude con dispetto il viglietto*) Una persona che vedrai non piacere...

GIULIO

Prima di tutto, non so chi sia... ma poi non c' è niente di meraviglioso....

CLARISSA

(*comincia a commuoversi*) Ma se non dico nulla.

GIULIO

(*accorgendosi dell' agitazione di Clarissa*) Per Bacco , dite più di quello che vorreste fare intendere.

CLARISSA

(*con grande irritazione*) Nel momento, nel momento istesso... che si promette, che si giura,... un convegno....

GIULIO

Mi fareste dar nelle furie.... (*rivoltandosi*) Ecco, signore, (*a Moschetti*) la gioia domestica che mi promettevate.

MOSCHETTI

(*da se*) Voleva evitare quest'apostrofe.

CLARISSA

(*nella massima emozione*) Giungete opportuno... Voi che mi davate tante belle speranze...

MOSCHETTI

(*da se*) Adesso quest' altra.

GIULIO

Sempre da capo sul medesimo tenore.

CLARISSA

E voi in nulla cangiato. (*con ironia*) Sarà bella questa persona...

GIULIO

Sarà il diavolo.

CLARISSA

Che vi porti.

MOSCHETTI

Ma infine, signori miei, a me pare che sopra un semplice sospetto....

CLARISSA

Vorreste dar torto a me. Questo si sa...

MOSCHETTI

Oh Dio! nemmeno per sogno.

GIULIO

No, no... il torto fu mio, che mi lasciai guidare dalle sue parole. (*indicando Moschetti*) Se non fossi venuto.

CLARISSA

Vi dispiace... ah?

GIULIO

Moltissimo.

CLARISSA

Allora.... potete rimediarvi....

MOSCHETTI

Ma via, calmatevi.

GIULIO

Vi servo in sull' istante.

CLARISSA

(*sdegnata*) Ma andate....

GIULIO

Si, vado... vado... nè mai più vi darò la noia della mia presenza.

MOSCHETTI

Signor Giulio... (*volendolo trattenere*) Impossibile.... con questo temporale....

GIULIO

Eh, lasciatemi. Piuttosto sfidare i fulmini del cielo.... che restare in quest' inferno. (*esce frettoloso. Clarissa commossa lo chiama quando di già è uscito. Scoppia in pianto.*)

CLARISSA

Giulio.... Buon amico!....

MOSCHETTI

Che volete che io faccia adesso? L' avete lasciato partire.... Io l' aveva condotto così bene, e per un' inezia....

CLARISSA

(*piangendo*) Maledetto temperamento che è il mio!

MOSCHETTI

Io lo conosco.... adesso non ne faremo nulla... Domani gli parlerò, e spero di persuaderlo.

SCENA XI.

Antonio e detti

ANTONIO

(*dal fondo, agitato*) Ah, signora padrona, per amore di Dio!....

CLARISSA

(*sorgendo da sedere istantaneamente*) Ebbene?

ANTONIO

Quel signore....

CLARISSA

(*agitata*) Quel signore....

MOSCHETTI

Egli... sì....

ANTONIO

È caduto dal cavallo appena uscito dal cancello.

CLARISSA

(*dà un grido*) Ma va... corri... subito... Moschetti.....

(*gli cade svenuta fra le braccia, mentre Antonio si precipita pel fondo*)

MOSCHETTI

Se riesco sempre così, fortunati clienti!

FINE DELL' ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

SCENA I.

Barone e Moschetti

BARONE

Mi consolate, mi consolate davvero. Figuratevi la mia sorpresa!... quando seppi che il marito, capite, il marito della signora Clarissa fosse appunto colui che era caduto jeri, quantunque senza grave pericolo.

MOSCHETTI

È dispiacevole, ma meraviglioso poi....

BARONE

Per me moltissimo, perchè credeva che ella non lo vedesse mai.

MOSCHETTI

Vuol dire che vi hanno ingannato.

BARONE

E quest' inganno ha fatto, che senza conoscerlo....

MOSCHETTI

Vi siete forse altercato con lui? (*da se*) Che seccatore!

BARONE

Io sono filosofo, non mi alterco mai con nessuno... Ma debbo vederlo, e per chiedergli scu-

sa..... e per annunziare a lui ed a sua moglie una grande novità.

MOSCHETTI

Adesso credo che riposi.

BARONE

Tornerò... tornerò... oh!

MOSCHETTI

(*con sorpresa*) Che c'è?

BARONE

Io sono l'uomo più felice del mondo.

MOSCHETTI

Me ne consolo.

BARONE

Anche voi ne sarete sorpreso. Si trattava della mia felicità.

MOSCHETTI

Tanto meglio.

BARONE

Addio, il mio buon amico.

MOSCHETTI

A ben rivederci... (*da se*) Al più tardi.

BARONE

Certo che ci rivedremo. (*va pel fondo e da se*) La signora Clarissa ne sarà desolata.

MOSCHETTI

Seccherebbe il mare.

SCENA II.

Moschetti e Clarissa

CLARISSA

(*dalla sinistra*) Oh, Moschetti!

MOSCHETTI

Quali nuove del nostro infermo?

CLARISSA

Riposa sempre.

MOSCHETTI

Sarà stanco, perchè non si può dire che l'accidente sia stato grave....

CLARISSA

Ma io ho passati momenti terribili. Se gli fosse sopravvenuta una grave sventura.... il mio rimorso sarebbe stato eterno..... perchè me ne sarei creduta la cagione.

MOSCHETTI

Lasciamo stare quel che poteva essere. Non è stato nulla.

CLARISSA

Sapete.... Giulio mi ha giurato che proprio non conosceva di quale persona si parlasse in quel viglietto.... ed io... sciocca, ho fatto tanto rumore. Ma adesso, caschi il mondo, vedrete che mi cangerò.

MOSCHETTI

E ne sarebbe tempo.

CLARISSA

Non più sospetti... altra vita... E quando mio marito potrà ritornarsene in città, non so perchè non potrei accompagnarlo... Rivedremo così insieme il piccolo Alfredo.

MOSCHETTI

Bravissima! Benedetta caduta!... poteva accader prima!

CLARISSA

(*con dignità*) Però è pur necessario che me ne parli.

MOSCHETTI

Ve ne parlerà, ve ne parlerà. Che piacere di essere riuscito ad una riconciliazione! Avviene così di rado a noi altri avvocati.... oh! ma appunto il signor Giulio a questa volta.

SCENA III.

Giulio e detti

CLARISSA

(*si precipita alla porta di sinistra donde esce Giulio*) Ebbene... il vostro braccio?

GIULIO

Un poco indolito... e nulla più. Ancora qui, mio caro?

MOSCHETTI

(*s'inchina*) Non vi avrei certamente lasciato

senza vedervi, benchè fossi persuaso che non ci era timore.

GIULIO

Ma che timore! Non è la prima volta che mi accade... e ci sono avvezzo.

MOSCHETTI

Per un cavallerizzo di riputazione, è spiacevole.

GIULIO

Cavallerizzo teorico, ben inteso, che vien meno nella pratica. E che fa? Ma non sapete che anche voi potreste, volendo, conoscerne più del primo Jokey inglese!.. Ed allora, che ne dici, eh?.. non sarebbe una gran conquista? La gloria del nostro foro... portare la sua eloquenza nei recinti sacri... al genio del secolo!...

MOSCHETTI

Nel recinto dei cavalli, volete dire: vi ringrazio dell'augurio.

CLARISSA

Via, Giulio....

GIULIO

Non averlo avuto a male, vorrà, spero, il nostro amico. (*abbracciandolo con affetto*)

MOSCHETTI

Quando vi veggo di buon umore, non certo.

GIULIO

(*con amorevolezza*) N'era sicuro. Ma insom-

ma, non intendo di sopportare più a lungo il digiuno.

CLARISSA

Che dite mai? Ma se non viene il medico....

GIULIO

Venendo, vedrà che non c'è bisogno di lui... Ebbene! ora la risolvo.... decido io. (*suona il campanello*)

CLARISSA

Volete sempre fare a modo vostro.

SCENA IV.

Antonio e detti

ANTONIO

Signora padrona....

GIULIO

Porta l'occorrente per una colezione. (*Servo s'inchina e parte*) (*Qui Giulio a destra seduto. Clarissa a sinistra lavorando. Moschetti anche seduto legge*)

GIULIO

A proposito, ora che ci penso.... il dottor Vauclay facilmente non potremo averlo oggi.

CLARISSA

Che dite mai!

GIULIO

Oggi vi è riunione per le corse venture. (*qui*

Antonio con la colezione che prepara sopra un tavolino)

CLARISSA

Che può aver di comune il dottore colle corse?

GIULIO

Moltissimo.... ogni corsa gli frutta molto denaro.

MOSCHETTI

Ah! già molte teste rotte... intendo, è nel suo interesse.

CLARISSA

Per me non credo gran fatto a questo vostro signor Vauclay.

GIULIO

Ed avete torto, perchè egli conta fra le sue pratiche tutto quello che c'è di meglio nel paese.. ministri... ambasciatori.... infine... si può dire che sia....

CLARISSA

(*con ironia*) Un medico diplomatico.

MOSCHETTI

Infatti, ha spedito molti passaporti... per l'altro mondo.

GIULIO

Vuol dire che anche in questo non è da meno de'suoi colleghi; in confidenza, sono d'accordo con voi.... Eh.... ma come fare?.... bisogna rispettar la moda.

MOSCHETTI

Quando si tratta di cuffie e calzoni.. ma quando si tratta di pelle, sfido io.

GIULIO

Si vede che non amate camminar col progresso.

MOSCHETTI

Alla mia età preferisco star fermo; tanto più che mi fa male il pensare, che da un momento all' altro posso cader nelle mani di uno di questi scorticapelle.

SCENA V.

Antonio, poscia il Dottore, e detti.

ANTONIO

(*dal fondo annunziando*) Il Dottor Vauclay. (*parte*)

MOSCHETTI

(*da se*) Si ha inteso chiamare.

GIULIO

(*senza lasciare la sua colezione*) Che venga... che venga....

DOTTORE

Signori.... Ma bene! il nostro infermo occupato a far colezione.

GIULIO

Grazie, dottore, grazie di cuore, per esservi ricordato di noi.

DOTTORE

Ho tutto lasciato per servirvi.

GIULIO

Clarissa, questi è il Dottor Vauclay.

CLARISSA

(*inchinandosi*) Signore...

DOTTORE

Eduardo Vauclay, della facoltà di Montpellier, professore di frenologia, ed omeopatico... cavalier di diversi ordini, al vostro servizio, che bruciava dal desiderio di conoscervi.

GIULIO

Sempre galante! (*Qui il dottore siede accanto a Giulio*)

CLARISSA

Come manco da Firenze da qualche tempo, non potei avere questo bene....

DOTTORE

Ed io invece non ci sono che da due mesi. Questi buoni toscani mi hanno accolto con tanta cortesia... Poveretti! lo intendo.... stavano cosi indietro in fatto di medicina....

MOSCHETTI

(*da se*) Ora scoppio.

CLARISSA

Vi ho fatto chiamare per mio marito.

DOTTORE

Ma scorgo con piacere che la mia venuta è inutile. (*gli tocca le spalle*) Poco male.

MOSCHETTI

(*da se*) Poco male pel medico.

DOTTORE

Un po' d'arnica, e tutto è finito. Figuratevi, appena si seppe la vostra sventura, se pure si può chiamar tale, e tutti se ne afflissero. L'ho pur detto, quella giumenta.... è intrattabile.... ed io senza orgoglio posso dire che di cavalli me ne intendo un poco.

MOSCHETTI

(*come sopra*) Che conoscenze utili per un medico!

DOTTORE

La coppia Landolfi sopra tutti ne fu addolorata.

GIULIO

A proposito, Clarissa, vi ricordaste di far loro giungere le mie scuse?

CLARISSA

Ho scritto in vostro nome.

DOTTORE

Forse pel pranzo? Ma non c'era bisogno.... perchè il pranzo era già stato rimesso ad altro

giorno. Vi pare, un pranzo di quella importanza!... non pel numero degl'invitati....ma per la qualità.... Come , non lo sapete?

GIULIO

No, io non so nulla.

DOTTORE

In confidenza ve lo dirò, ma mi raccomando.... tra gl'invitati ci è il cavalier Selvatico.

CLARISSA

Un amico intimo di mio marito....

DOTTORE

Perciò era dispiacevole quel mal umore che era venuto ad intiepidire la loro amicizia

CLARISSA

Cattivo umore col cavaliere!!! (*sorpresa*)

GIULIO

(*che s' impazienta*) Che serve?.... io non ci penso più... e poi....

CLARISSA

Oh Dio! lasciatelo dire... (*con ironia*)

GIULIO

(*si agita passeggiando*)

DOTTORE

Poichè me l'imponete, vi dirò. Chi non ha inteso per lo meno parlare della signora Adelaide Ducombe? Dessa fin dal suo primo giungere ha attirati a sè gli sguardi di tutti.... anzi ogni altro, perchè bella donna... oh!.. bella donna, per Bacco!....

GIULIO

(*imbarazzato* , *da se*) Maledetto! (*forte*) Io non trovo... Troppo pallida.... senza grazia.... senza espressione....

MOSCHETTI

(*da se*) Potessi rompere il discorso... (*forte*) Ma....

CLARISSA

(*a Moschetti alquanto irritata*) Vi prego, signore.....

GIULIO

(*da se*) (Eccoci... di bel nuovo...)

DOTTORE

Questa signora ha saputo farsi ammirare da tutta la società fiorentina.....

MOSCHETTI

(*avanzandosi e lasciando di leggere*) Sì, sì.... perchè donna benefica... filantropa... e benefattrice dei poverelli....

DOTTORE

Benefattrice, non so; beneficata, certo... Oh intendo!... voi parlate di quelle tali sottoscrizioni dirette dalla Ducombe in pro dei danneggiati dalla inondazione.....

CLARISSA

(*guardando Giulio con significato*) Oh! già... una certa lotteria.... mi ricordo....

GIULIO

(*fra se*) Col dottore finisce male.

DOTTORE

Per l'appunto. I baggiani pagano, e la bella donna senza metter mai fuori un quattrino... riceve ovazioni...... e che ovazioni! Ricercata... festeggiata nelle società... infine, ha saputo beffarsi di tutti. Anche qui il nostro buono amico, (*mostrando Giulio*) quando l'ho incontrato da lei, lo trovai... senza niuna cattiva intenzione, ben inteso.... entusiasmato!

GIULIO

Ma che entusiasmo mi andate contando! (*da se*) La rabbia mi divora.

CLARISSA

(*da se*) Si può sentir di peggio!

MOSCHETTI

(*da se*) Gli caschi la lingua.

DOTTORE

Il solo che non si è lasciato ammaliare da questa Circe fu appunto il cavaliere Salvatico, e si permise in pubblico esporre la sua opinione.

GIULIO

(*irritato*) Ed io non soffrendo che senza pruove s'insultasse... una donna... bene o male, stimata dal paese... sono insorto.... e quel che ho fatto allora.... lo farei adesso... lo farei sempre.

DOTTORE

Fiato perduto! Lo credereste... si è scoverto che questa donna così rigida, così severa, si era mostrata benevola con uno sciocco per molto tempo, e poi se n'è liberata mirando più alto, e che ora ha di bel nuovo stretto al suo carro quell'infelice..... Non è sommamente ridicolo?....

CLARISSA

(*da se*) Altro che ridicolo! (*forte*) Si, in fatti....

MOSCHETTI

(*da se*) E va a rimediare adesso!

DOTTORE

Povero amico!.. (*a Giulio sottovoce*) Voi credevate tutt'altro !.... (*ridendo*)

CLARISSA

(*da se*) Io non reggo.

DOTTORE

Ve ne racconterei, da non finirla, cose che non prima d'ora si sono conosciute... ma non posso.... ho i miei ammalati che mi reclamano... e tutti gravemente.... e più degli altri mi sta a cuore Lord Root... che da cinque giorni non parla più... Gli ho ordinato due globetti di belladonna, fusi in una spaziosa catinella d'acqua, e son sicuro che al mio ritorno lo troverò....

MOSCHETTI

Morto ?....

DOTTORE

Spero di no... Caro signore, bisogna aver fede nella scienza.

MOSCHETTI

(*da se*) Nella scienza sì, ma non nello scienziato.

(*Durante quest' ultima parte della scena*, *Clarissa e Giulio saranno rimasti perplessi*)

DOTTORE

Intanto la buona compagnia mi faceva dimenticare che non ho troppo tempo innanzi di me. I miei congratulamenti. (*sottovoce a Giulio*) Non vi ho potuto dir tutto della bella Adelaide. (*a Clarissa*) Fortunato di aver fatto la vostra conoscenza. (*a Moschetti*) Un'altra volta, spero, vi troverò meno incredulo per il potere della belladonna.

MOSCHETTI

Il potere della belladonna non l'ho mai negato. (*accompagna il dottore che parte*)

SCENA VI.

Clarissa, *Giulio* e *Moschetti*.

CLARISSA

(*da se*) Che mi si dica che ho torto!

GIULIO

(*da se*) Un'altra donna non avrebbe fatto caso di quelle ciarle, ma con lei è diverso.

MOSCHETTI

(*guardandoli*) Quel signor dottore cavalier frenologo.... mi dà l'aria di un impostore. (*da se*) E non rispondono! (*forte, a Giulio*) Immischiarsi negli affari degli altri... penetrare segreti..... che poi.... alla fin de'conti non interessano nessuno..... (*da se*) Ancora silenzio! (*In questo, Giulio e Clarissa, che erano rimasti perplessi, si alzano e passeggiano agitati*)

GIULIO

Moschetti.....

CLARISSA

(*guardando i due, da se*) Adesso si consultano... ma io questa volta starò dura.

GIULIO

Fate cadere il discorso..... in modo da calmarla....

MOSCHETTI

Signora Clarissa....

CLARISSA

In che posso servirvi? (*da se*) Comincia l'attacco.

MOSCHETTI

Dal modo come avete accolto il dottore Vauclay, son sicuro che siete del mio avviso...

CLARISSA

(*da se*) Siamo al preambolo...

MOSCHETTI

(*facendo sempre segni d'intelligenza con Giulio*) Gli escono le parole dalla bocca senza norma..... senza ragione..... Con un medico come quello non ci è da sperar gran cosa. Maledetta mania con questi forestieri.....

GIULIO

(*sottovoce a Moschetti*) Ma entrate in argomento.

CLARISSA

(*da se*) È interdetto.

MOSCHETTI

(*sottovoce a Giulio*) Come se fosse facile ! (*forte*) Per me non credo un'acca di quel che ha detto.

GIULIO

(*come sopra*) Bravo!

CLARISSA

(*da se*) Ed io al contrario.

MOSCHETTI.

Il calunniare è così facile! (*Giulio approva con segni Moschetti. Clarissa se ne accorge*)

CLARISSA

(*da se*) Bravissimi, sono d'accordo (*forte*) V'importa assai difendere la bella forestiera?... me ne congratulo.

MOSCHETTI

Nemmeno per sogno.... Parlo per amore del vero.

GIULIO

(*come sopra*) Coraggio!

MOSCHETTI

Se dessa è quel che diceva il Signor Vauclay... tanto peggio per lei.... tanto peggio per quelli..... che si son lasciati ingannare.

CLARISSA

Peggio... per essi! avete ragione.

GIULIO

(*da se*) Che diavolo dice? (*guardando Moschetti*)

MOSCHETTI

A voi che preme?

CLARISSA

A me! .. niente affatto... Chi non ha cuore... che porti la pena delle sue colpe.

GIULIO

(*come sopra a Moschetti*) Moschetti, mi pare che mi state rovinando.

CLARISSA

(*da se*) La sua confusione è il mio trionfo.

MOSCHETTI

Chi ha colpe, dicevate.... ma chi ingiustamente....

GIULIO

(*come sopra*) Avanti.

MOSCHETTI

Ingannato... da non vere apparenze... ha tentato... cioè.... non ha tentato.... ha creduto.... anzi neppure... si affidava.... l'affidarsi... (*ogni parola verrà interrotta da segni di Giulio*)

CLARISSA

(*irritata*) Ma che imbroglio mi state facendo?... non comprendo quel che dite....

MOSCHETTI

(*da se*) Che ella non comprenda non è meraviglia... ma che io....

CLARISSA

Veggo l'interesse che vi sprona... l'amicizia... che avete per me....

MOSCHETTI

Questa mattina...

CLARISSA

Ah! si... questa mattina... è un altro affare... le circostanze sono cambiate... e conservatela la vostra eloquenza, vi prego.....

MOSCHETTI

(*da se*) La mia eloquenza?.. che ironia!

CLARISSA

Per una causa migliore.... che l' aver avuto torto altra volta non voleva dire che l'avessi dovuto aver sempre, e la Provvidenza è venuta

in tempo ad avvertirmi del pericolo che mi minacciava.... Chi perdura nell'ingannare.... non merita sdegno... (*si sforza a ridere*) Vedete, sono tranquilla..... merita solo compassione e disprezzo.

MOSCHETTI

Infine.... (*Clarissa frettolosa entra per la sinistra, chiudendo con rabbia la porta*).

SCENA VII.

Giulio, Moschetti, poi Antonio.

MOSCHETTI

Quando avevate di codesta roba sulla coscienza, dovevate dirmelo.

GIULIO

(*con esaltazione*) Meglio!... meglio così!... Non si dirà che sono io..... Posso godermi la mia libertà. Di donne non v'ha penuria, grazie al cielo!

MOSCHETTI

(*con calma*) E neppure di uomini.

GIULIO

(*Qui Giulio agitato passeggia, mettendo i suoi guanti*) Ma se non me ne importa di lei! Come volete che ve lo dica?... Ne veggo tante ogni giorno che mi vengono fra piedi.... Faccia ella lo stesso.... (*si accosta alla porta di fondo*) Ehi; qualcuno.... (*chiamando*)

MOSCHETTI

(*da se*) Poveri pazzi!

GIULIO

Giacchè credo che di già si sia messa sulla via.....

ANTONIO

Avete chiamato, signore?

GIULIO

Fate insellare il mio cavallo... (*Antonio via*) Già, quel signore che ho visto qua stamattina spasima per lei. (*si suona il campanello dalla sinistra*)

MOSCHETTI

Sciocchezze!

(*Di nuovo il campanello con più furia*)

GIULIO

(*avrà messo il cappello*) Respiro! Oh! mi sento libero come l'aria. (*cercando*) Ma il mio paletot.....

MOSCHETTI

Un poco di pazienza!

GIULIO

(*come sopra*) Dove diavolo l'ho messo?.... Sentirà parlare di me.... Avete visto la ballerina della Pergola, la bella Blanchette?... (*sempre cercando*)

MOSCHETTI

Lasciatemi in pace colla vostra ballerina.

GIULIO

(*come sopra*) Doveva esser qui... Ve la farò conoscere.....

MOSCHETTI

Per me è un oggetto di lusso... (*si suona ancora*)

GIULIO

Oh Dio ! Che disgrazia ! (*con disperazione*)

MOSCHETTI

(*con sorpresa*) Che è avvenuto?

GIULIO

Dev'essere in camera di mia moglie.

MOSCHETTI

Chi? la ballerina?

GIULIO

No, il mio paletot.

MOSCHETTI

Ci mancava il paletot. (*da se*) Mi fanno tremare ad ogni momento.

(*In questo, Clarissa dalla sinistra, strascinando irritata un paletot, quello di Giulio. Giulio agitato. Instantaneamente il Barone dal fondo. Tutto questo con celerità. All'entrare di Clarissa, Giulio toglie il cappello*).

SCENA VIII.

Clarissa, Barone e detti.

CLARISSA

(*irritata gettando il paletot sopra una sedia*) Non so a chi appartenga....

BARONE

A questi amabili sposi....

CLARISSA

(*che dopo aver gettato il paletot vorrebbe rientrare nella stanza a sinistra, freddamente saluta il Barone. Giulio sbuffando raccoglie l'abito. Moschetti resta interdetto, guardando i due*).

BARONE

Mi dispiace di venire ad interrompere le gioie coniugali.... di sì cara coppia.

MOSCHETTI

(*da se*) Che belle gioie!

BARONE

Ma doveva... a voi (*a Giulio*) le mie scuse per un equivoco....

GIULIO

Sono inutili.

BARONE

Ed alla signora.... i miei saluti.... Se hanno comandi a darmi, io parto. (*da se*) Le dispiace, poverina!

CLARISSA

(*annoiata, come chi vuole andarsene*) Davvero....

BARONE

Intraprendo un viaggio... dopo le mie nozze però....

MOSCHETTI

Vi sposate? (*avvicinandosi al barone con interesse*)

GIULIO

Me ne consolo. (*come sopra*)

BARONE

Con una donna sublime... ideale.... il sogno della mia vita. (*tutti mostrano interesse di conoscere il nome della sposa.*) Nella contessa Ducombe mia sposa vedrete il sospiro di tutti i cuori. (*sorpresa dei tre*)

CLARISSA

La signora Ducombe!

MOSCHETTI

Voi!

GIULIO

(*da in uno scroscio di risa*)

BARONE

Io.... qual meraviglia? (*si rivolta a Giulio, sdegnato che ride*)

MOSCHETTI

(*da se*) È lo sciocco del dottore Vauclay.

CLARISSA

(*pensierosa, da se*) Ella adunque parte!

BARONE

(*guardando sempre Giulio*) Ma signore! io credo d'esser capace quanto ogni altro di prender moglie.

CLARISSA

(con slancio prende il barone per la mano) I miei congratulamenti, i sinceri congratulamenti... di cuore.... di cuore ve li fo.

BARONE

(pavoneggiandosi) Grazie.

MOSCHETTI

(si avvicina al Barone dal lato opposto che resta tra lui e Clarissa. Gli prende la mano) Anche i miei... Che buona risoluzione... degna di voi!

BARONE

(sorpreso da questa cordialità dei due) Servo suo! *(da se)* Che hanno costoro?

CLARISSA

Dunque partite?

BARONE

Potete comandarmi.

CLARISSA

(come sopra) Caro barone!....

BARONE

(come sopra) Grazie!

GIULIO

(impaziente, ora guarda per la finestra, ora si accosta alla porta e da se) Ancora tarda quell'imbecille!

MOSCHETTI

Bravo! tornerete in patria?

BARONE

No. Vado a Napoli.

MOSCHETTI

Bravissimo! (*come sopra*)

BARONE

(*da se*) Ma sono pazzi da catena. (*forte*) I medici hanno ordinato alla mia fidanzata i bagni d'Ischia.

MOSCHETTI

(*da se*) Cattivo principio per un matrimonio.

BARONE

Acque che dicono utilissime per le giovani spose.

MOSCHETTI

(*da se*) Specialmente se le spose son vedove.

BARONE

(*a Giulio*) Contate su di me in quel che posso. (*resta a parlare sottovoce con Giulio, mentre Moschetti si avvicina a Clarissa*)

MOSCHETTI

Il pericolo pel momento è passato.... la Ducombe parte.... ed infino a quando i sospetti erano incerti..... potevate lasciarlo in balia di se medesimo; ma potrebbe sempre incontrare delle altre, e il vostro affetto solamente può salvarlo.

SCENA IX.

Antonio e detti.

ANTONIO

Il cavallo è all'ordine. (*a Giulio*)

CLARISSA

(*sollecitamente ad Antonio*) La carrozza, e subito.....

BARONE

Uscite, signora?....

GIULIO

(*si avanza confuso inchinandosi*)

CLARISSA

Vado a Firenze. (*da se*) Moschetti ha ragione. (*a Moschetti*) E se volete profittare della mia vettura....

MOSCHETTI

(*imbarazzato*) E perchè no?.....

BARONE

Vi accompagnerei con infinito piacere, ma non posso.

CLARISSA

(*parlando a Moschetti, ma guardando con affetto Giulio che sta in disparte.*) Anzi.... gli potete dire.... (*guardando Giulio*) che ci è un posto anche per lui.

MOSCHETTI

(*a Giulio*) Lo sentite, che v' invita ad andar con lei?

GIULIO

(*con grande affetto*) Mia buona amica....

CLARISSA

(*sottovoce a Giulio*) Silenzio.... non vedete che ci è gente?

BARONE

(*guardando per la finestra*) Non potevate scegliere una giornata migliore... un tempo bellissimo..... Chi l'avrebbe detto dopo le piogge di ieri!....

MOSCHETTI

In primavera, lo sapete, non durano molto le piogge... e poi chi non sa.....

GIULIO

(*guardando con affetto Clarissa*) Che dopo la pioggia il sereno?

BARONE

È il mio caso. Dopo tante incertezze.... mi trovo d'essere l'uomo più felice nel mondo.

CLARISSA

(*sottovoce a Giulio, chiamandolo in disparte*) Per amore di Dio, non fate che il proverbio possa aver torto, e che si dica: Dopo il sereno la pioggia.

FINE